

ARGOMENTO 1 : IRC/CATECHISMO

	I. R. C.	CATECHISMO
DESTINATARI	<i>TUTTI – STUDENTI</i>	<i>CREDENTI</i>
PERSONE	<i>INSEGNANTE (lavoratore della scuola)</i>	<i>RELIGIOSI/E – VOLONTARI LAICI</i>
LUOGO	<i>SCUOLA (ISTRUZIONE PUBBLICA)</i>	<i>PARROCCHIA - FAMIGLIA</i>
FINALITA'	<ul style="list-style-type: none"> - <i>Conoscere il messaggio cristiano</i> - <i>Approfondire cultura e tradizioni del nostro paese</i> - <i>collaborare alla formazione <u>integrale</u> dell'Uomo e del cittadino</i> 	<ul style="list-style-type: none"> - <i>approfondire la fede personale</i> - <i>orientare la vita del credente in risposta alle domande poste dall'esistenza umana</i> - <i>preparazione ai sacramenti</i>
CONTENUTI E METODO	<ul style="list-style-type: none"> - <i>argomenti affrontati dal punto di vista storico-culturale</i> - <i>studio di documenti storici ed ecclesiali</i> - <i>confronto critico su temi di attualità e su tematiche legate ai grandi interrogativi dell'Uomo</i> - <i>figura storica di Gesù e sviluppo della Chiesa in riferimento alla cultura e alle tradizioni italiane ed europee</i> - <i>studio della Bibbia come opera letteraria e testo-chiave della cultura europea</i> - <i>percorso multidisciplinare : arte, storia, letteratura, filosofia, scienza</i> 	<ul style="list-style-type: none"> - <i>studio della Bibbia dal punto di vista spirituale e delle scelte personali di vita</i> - <i>Bibbia utilizzata nella preghiera (personale e comunitaria)</i> - <i>correlazione tra le fede personale e la vita cristiana</i> - <i>approfondimento del rapporto personale con Cristo</i> - <i>approfondimento dell'appartenenza alla Chiesa e riflessione sulla propria vocazione di vita</i>

Legge n. 121 del 25 marzo 1985, Art. 9.2: «La Repubblica italiana, riconoscendo il valore della cultura religiosa e tenendo conto che i principi del cattolicesimo fanno parte del patrimonio storico del popolo italiano, continuerà ad assicurare, nel quadro delle finalità della scuola, l'insegnamento della religione cattolica nelle scuole pubbliche non universitarie di ogni ordine e grado.

Nel rispetto della libertà di coscienza e della responsabilità educativa dei genitori è garantito a ciascuno il diritto di scegliere se avvalersi o non avvalersi di detto insegnamento. All'atto dell'iscrizione gli studenti o i loro genitori eserciteranno tale diritto, su richiesta dell'autorità scolastica, senza che la loro scelta possa dar luogo ad alcuna forma di discriminazione».

Religione, cultura e scuola sono tre realtà fra loro strettamente in relazione. Il termine **cultura** indica il **patrimonio della tradizione e del sapere scientifico, letterario e artistico di un popolo**; con **scuola** si intende **un'istituzione avente fini educativi che, attraverso un'istruzione metodicamente ordinata**, ha il compito di affiancarsi (e non di sostituirsi) alla famiglia, al fine di **promuovere tramite contenuti propri l'autonomia del giovane, la sua formazione razionale, critica, aperta al confronto; la religione, infine, indica quel complesso di credenze e di atti di culto che collega la vita dell'uomo ad un ordine superiore e in particolare alla divinità.**

La religione è parte integrante dei fondamenti culturali di ogni civiltà: la comprensione di determinati periodi e processi storici, gli usi e i costumi dei popoli, le loro espressioni artistiche e le conoscenze scientifiche risentono pienamente dell'influenza religiosa.

Tralasciare, quindi, detta componente nella scuola significa non capire appieno la nostra realtà culturale e misconoscere addirittura le proprie radici costitutive. In questo senso non è difficile capire i motivi della presenza dell'Insegnamento della Religione Cattolica nella scuola italiana è l'importanza del ruolo che esso svolge riguardo lo **studio del fatto religioso** come espressione dello spirito e della cultura dell'uomo.

La finalità dell'Insegnamento della Religione Cattolica non è tanto la conversione o la maturazione della personale esperienza di fede dello studente, quanto, piuttosto, **il pieno sviluppo della personalità dell'alunno nella sua componente umana e civica, così come è sottolineato nel Concordato fra la Santa Sede e la Repubblica Italiana. L'Insegnamento della Religione Cattolica è una disciplina scolastica a tutti gli effetti, una proposta culturale offerta a tutti, credenti e non.**

Si propone come insegnamento che **va oltre le personali scelte di fede: decidere di frequentare l'ora di Religione non significa dichiararsi cattolico, ma piuttosto scegliere una disciplina scolastica che si ritiene abbia un valore per la crescita della persona e la comprensione della realtà in cui siamo inseriti.**

L'Insegnamento della Religione Cattolica si propone come attività integrata nel complesso dell'esperienza didattica. Con esso, come per ogni disciplina, ci si propone l'acquisizione di conoscenze specifiche, la trasmissione di informazioni corrette e pertinenti, nel rispetto dello spirito critico e della libertà dello studente: i contenuti sono legati al fatto religioso (cristiano in particolare) in rapporto agli interrogativi fondamentali che ciascun uomo si pone. Oltre agli obiettivi didattici, l'Insegnamento della Religione Cattolica si offre come strumento per la realizzazione di finalità educative e formative. **L'Insegnamento della Religione Cattolica si assume l'impegnativo compito di aiutare lo studente a maturare una posizione personale in materia religiosa, coerente e rispettosa delle posizioni degli altri.**

(ripreso e adattato da A. BOLLIN, "Insegnare religione oggi", LDC)

ARGOMENTO 2 : TERMINOLOGIA

ATEISMO : atteggiamento e scelta di chi nega l'esistenza di Dio e, in genere, di esseri soprannaturali. A meri fini espositivi sono di solito proposte alcune caratterizzazioni . Ad esempio: *ateismo positivo* (dal latino "*ponere*" : al posto di Dio possono essere poste realtà come l'economia, il caso, la scienza, l'evoluzione, la volontà, l'Uomo...), *negativo* (o *nichilista*, nega ogni riferimento a valori "ulteriori" rispetto alla materialità o alla immanenza *hic et nunc* della vita : "tutto si gioca qui") o *pratico* (non derivante necessariamente da riflessione o ricerca, si tratta di vivere senza fare riferimento ad una ipotesi, Dio, ritenuta inutile e indifferente).

AGNOSTICISMO : dal momento che alla questione sull'esistenza o meno di Dio non è possibile dare una risposta oggettiva (nel senso di provata, certa, convincente e vincolante per tutti), l'agnostico ritiene inutile o irrilevante per la vita porsi la questione su Dio. La vita di tutti i giorni può proseguire senza riferimento a questa problematica.

SUPERSTIZIONE: La derivazione è da un termine latino che significa "stare sopra" (*super-stare*) e significa attribuire a potenze sovranaturali la causa degli avvenimenti. Diventa *magia* quando è il tentativo attivo di controllo della realtà secondo i propri desideri. Nella magia è sempre presente l'idea del cosiddetto *effetto automatico* : se la pratica magica è eseguita rispettando TUTTE le regole e le procedure l'effetto è garantito. Se l'effetto non dovesse realizzarsi non sarà perché la magia non funziona ma perché qualche procedura non è stata seguita correttamente.

TRASCENDENTE : Da un verbo latino che significa "oltrepassare", si dice di una realtà che non può essere oggetto dell'esperienza sensoriale. La realtà che invece è possibile oggetto di esperienza viene detta **IMMANENTE**.

RELIGIONE RIVELATA : E' una religione in cui Dio stesso prende l'iniziativa di "mostrarsi" all'Uomo che, da parte sua, è invitato a riconoscerne e accoglierne la manifestazione, a partire da libri sacri, persone, testimoni, riflessione su vicende storiche. Si differenzia dalla **RELIGIONE NATURALE** in cui la divinità è riconosciuta operante e presente negli elementi della natura fisica (alberi, montagne, fiumi, animali, cielo ...). Di solito identifica tutte le riflessioni e le tradizioni religiose in cui la ricerca della relazione col divino parte solo dall'Uomo. Nella religione rivelata, inoltre, la divinità è posta su un piano superiore, trascendente rispetto alla realtà naturale, ma con la possibilità di relazione con l'Uomo.

SECOLARIZZAZIONE : E' il processo per cui la realtà si rende progressivamente autonoma rispetto al riferimento religioso o a Dio. Letteralmente significa "mondanizzazione" (in latino, *saeculum* può significare anche "mondo"). In pratica, ci si rende progressivamente conto che molte cose legate al mondo e alla vita quotidiana sono autonome rispetto all'intervento diretto di Dio. Ad esempio, lo sviluppo della medicina ha portato a superare le idee per cui erano spiriti malefici a causare le malattie. La solidarietà civile, sorta grazie al cristianesimo e a movimenti religiosi è diventata l'assistenza sociale dei moderni stati: per attuare politiche di solidarietà lo stato non si dichiara e non deve dichiararsi cristiano. I fenomeni fisici sono spiegati dalle leggi della natura e non da interventi soprannaturali.

C'è dunque un aspetto positivo della secolarizzazione : si scopre che Dio è molto di più di un "tappabuchi" che fa comodo quando abbiamo dei dubbi o qualcosa che non riusciamo a spiegare o ci serve un alibi.

D'altra parte, c'è un aspetto negativo legato al concetto di secolarizzazione per cui, siccome molti problemi si risolvono in modo abbastanza convincente con spiegazioni e riflessioni puramente meccaniche/matematiche/fisiche/materiali, sembra che questa sia anche l'unica dimensione in cui cercare il senso della vita umana e l'unico criterio valido allo scopo.

SINCRETISMO : E' la pratica di mescolare indifferentemente aspetti presi da tradizioni diverse, con diverse valenze culturali e significati per formare una sintesi religiosa ad uso personale, "su misura".

FEDE : Questo termine porta con sé due significati distinti e pure non separabili. Dal punto di vista del soggetto si tratta di un atteggiamento umano di fiducia (*fides qua creditur* , "fede mediante la quale si crede", indispensabile alla vita umana : è impossibile non fidarsi proprio di niente) mentre, dal punto di vista dell'oggetto, indica i contenuti che sono creduti (*fides quae creditur*, "la fede che è creduta", rappresenta le convinzioni e gli eventuali contenuti di una religione o di un modo di pensare).